"Non è tanto quello che facciamo,
ma quanto amore mettiamo nel farlo.
Non è tanto quello che diamo,
ma quando amore mettiamo nel dare."

Madre Teresa di Calcutta

4
settembre
2020

# Italia con te

IL BOLLETTINO ITALIANO IN VENEZUELA

Ambasciata d'Italia
Caracas

ITA
ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agencia Italiana para el Comercio Exterior
Oficina de la Embajada de Italia
para la promoción del intercambio comercial

Cámara de Comercio Venezolano . Italiana
CAVENIT

CARACAS

ARAGUA BOLÍVAR

CARABOBO LARA

MONAGAS ZULIA

VENECAL

CAPMI PLAZZA

**Pietro De Martin**
Vice Capo Missione dell'Ambasciata d'Italia in Venezuela

**Riccardo Zucconi**
Direttore dell'Agenzia Italiana per il Commercio Estero ITA/ICE

**Alfredo D´Ambrosio**
Presidente della Camera di Commercio Venezolano-Italiana (CAVENIT)

**Jean Pietro Cattabriga**
Segretario Generale della Camera di Commercio Venezolano-Italiana (CAVENIT)

**Seccionales della Camera di Commercio Venezuela-Italia (CAVENIT)**

**Aragua:** Ciro Mauriello
**Bolívar:** José Humberto Postiglione
**Carabobo:** Damiano Del Vescovo
**Lara:** Benito Barcarola
**Monagas:** Antonio Costantino
**Zulia:** Saverio Lopresti

**Pascualino Vigliotti**
Vicepresidente de Venecal

**Giovanni Celano**
Presidente **CAPMI PLAZZA** Cámara Empresarios de Guarenas, Guatire

Editoriale

Cari Connazionali,
la proverbiale operosita' degli italiani ha contribuito e continua a contribuire in maniera determinante allo sviluppo del Venezuela e ne ha fatto un Paese che testimonia in maniera fulgida ed emblematica l'intraprendenza e la dedizione al lavoro tipiche della nostra cultura. Gli esempi tangibili della migliore italianità si sono moltiplicati e radicati in tutto il territorio venezuelano, dove e' sempre possibile trovare il frutto dell'impresa italiana. Si tratta di una tradizione che ha arricchito profondamente il tessuto sociale di questo Paese, sia con innumerevoli storie di successi personali e familiari costruiti su intuito, lavoro e dedizione, sia con la proiezione di molte aziende italiane che hanno trovato in Venezuela importanti opportunità per espandere le proprie attività contribuendo in maniera determinante alla crescita di questo Paese. Questo numero di "Italia con te" e' pertanto dedicato a tracciare esemplificativamente alcune delle tantissime realtà di impresa italiana che continuano a sostenere l'economia ed il tessuto sociale del Venezuela anche e soprattutto nel contesto della crisi vissuta dal Paese, ora ulteriormente aggravata anche dall'impatto della pandemia. Si tratta, pertanto, di un messaggio di forza, perseveranza e speranza testimoniate nei fatti da tante storie che raccontano la tradizione della migliore Italia in Venezuela. Come sempre, rinnovo anche l'invito a farci avere i Vostri spontanei contributi sulle tematiche di Vostro interesse, come anche le Vostre domande per la rubrica "Ne parlo all'Ambasciatore". redazione.newslettervenezuela@gmail.com.

**Pietro De Martin**
**Vice Capo Missione dell'Ambasciata d'Italia in Venezuela**
**Responsabile della Redazione Newsletter**

anno 1 / numero 4 / Settembre 2020



## Italian Trade Agency - ICE
## Agencia Italiana para el Comercio Exterior

Il mercato venezuelano dall'inizio del 2013 è scosso da una profonda crisi politica, economica e sociale. Tale crisi ha pregiudicato severamente il valore degli scambi commerciali tra Venezuela e il resto del mondo, in particolare con l'Italia, che, dopo le impennate registrate negli anni 2011 (1.032,4 milioni di euro) e 2012 (1.319,0 milioni di euro), ha subito una forte flessione sino a raggiungere nel 2019 un valore di 440,3 milioni di euro.

Tuttavia, a seguito della rimozione del sistema di controllo valutario, l'economia venezuelana sta repentinamente sostituendo l'iperinflazionato Bolivar Soberano con il dollaro statunitense. In ragione di ciò, negli ultimi 18 mesi si sta assistendo ad una lieve ripresa delle esportazioni italiane verso il Venezuela, specificatamente nel settore dei generi alimentari e dei vini, che sono passate rispettivamente da 1,7 milioni di euro nei primi 5 mesi del 2018 a 3,2 milioni nello stesso periodo del 2019.

Questi buoni risultati sono confermati dal cospicuo numero di aziende italiane che, anche alla luce dell'entrata in vigore del nuovo catalogo dei servizi dell'ICE-Agenzia, che prevede la gratuità di gran parte dell'assistenza fornita, si sono rivolte al nostro ufficio di Caracas. Ad oggi le richieste di assistenza delle imprese italiane per il Venezuela sono

state più di 50, di cui ben 23 (46%) corrispondono al comparto generi alimentari e vino.

Tutto ciò aiuta a ristabilire gradualmente quel clima di fiducia che oggi manca nei confronti del Paese da parte delle aziende italiane e che può servire da impulso per attivare le esportazioni italiane verso il Venezuela in altri comparti, soprattutto in quello dei Macchinari che si è solitamente caratterizzato per essere la voce più rappresentativa delle nostre forniture verso questo Paese, ed in cui un ruolo importante lo potranno svolgere le ditte locali gestite da italiani o da imprenditori di origine italiana.

Alla luce di tutto ciò, per il Venezuela, considerando anche l'inesistente sistema fieristico locale e le incertezze dovute alla pandemia, per il prossimo anno sono state proposte attività di accompagnamento di operatori locali alle maggiori fiere dei settori sopra indicati, quali la Cibus e Vinitaly. Il nostro ufficio di Caracas rimane, come sempre, a completa disposizione di tutte le aziende venezuelane che intendono mantenere rapporti commerciali e di collaborazione con l'Italia

Tullio Cavalli

Nella sua transizione dalla società rurale alla società cosmopolita, la modernizzazione del Venezuela, iniziata alla fine degli anni '40, non poteva essere pensata senza aprirsi ai grandi movimenti migratori dall'Europa meridionale, inclusi centinaia di migliaia di italiani giunti nei porti e aeroporti venezuelani dopo il devastante dopoguerra, alla ricerca di terre prospere per l'insediamento delle loro famiglie.

In questo contesto nasce, nel 1954, **la Camera di Commercio Italiana Venezuelana CAVENIT**, istituzione che dopo oltre 65 anni di attività si è posta in prima linea nella vasta rete delle Camere di Commercio Italiane nel mondo. Promotore dei valori essenziali di una cultura millenaria, CAVENIT si reinventa in tempi di pandemia, con la sua presenza su tutto il territorio nazionale. Oggi alcune delle sue voci principali raccontano la storia concludendo che il futuro immediato possa essere letto con ottimismo solo dalla pianificazione strategica immediata, attivando alleanze ed esplorando nuove fonti di generazione di valore.

**Alfredo D'Ambrosio**
Presidente della Camera
di Commercio Venezolano-Italiana
(CAVENIT)

Nel 2014 Cavenit ha celebrato sessant`anni di esistenza. In quel periodo stavo entrando attivamente nei lavori della Camera. Il Presidente Sergio Sannia propose di fare un documentario storico a partire dalla identificazione di una serie di concetti che definissero la storia e i valori originari della emigrazione italiana, particolarmente in Venezuela. Insieme alla casa di produzione più importante del paese, Cinesa, e con lo stesso dott. Sannia, Jean Pietro Cattabriga, Tullio Cavalli e Franco Soressi facemmo una scaletta concettuale che serviva da guida alla realizzazione del film, che si può trovare nel link qui indicato.

YouTube Haga clic: CAVENIT 60 Años

Il testo seguente prende spunto da questo lavoro e racconta la storia di Alfredo D´Ambrosio, primo Presidente di Cavenit, che è simile a quella di tanti altri italiani emigrati e arrivati in questa "Tierra de Gracia", perché attraverso le micro storie personali si riflettono quelle macro di un paese, della sua gente e dei valori universali che lo caratterizzano nello spazio e nel tempo.

*i*

## Dello spirito imprenditoriale che emerge in ogni situazione

Alfredo D'Ambrosio

Dall'Unità del Regno d´Italia, (1861) sino all´inizio della Prima guerra mondiale (1914), lasciarono l'Italia oltre 9 milioni di abitanti, (maggiormente contadini), che si diressero principalmente negli Stati Uniti d´America, Argentina e Brasile, paesi con grandi estensioni di terre non sfruttate e quindi con necessità di mano d´opera. In Europa, una delle mete predilette fu la Francia. Finita la Grande Guerra il flusso ricominciò: solamente nel 1920 partirono più di seicentomila persone.
In quegli anni l'economia italiana era sull'orlo della bancarotta. L'Italia, nonostante stesse dalla parte dei vin-

citori, alla fine della guerra non ebbe grandi benefici territoriali né economici. I debiti dello Stato si erano più che triplicati in conseguenza degli anni di guerra. La situazione politica era molto difficile: la nascita del partito fascista da una parte, i movimenti di protesta dei contadini al sud e gli scioperi degli operai al nord dall'altra. Ma, soprattutto, c'era la fame, molta fame.

*In questa situazione, Alfredo D'Ambrosio, nell´anno 1920, decide, come molti connazionali, di emigrare dal suo paese di origine, Camerota, antico luogo arroccato sulle montagne nella parte sud del Cilento, a pochi chilometri da una delle costiere più belle e ancora poco contaminate d´Italia. Terra di ulivi, pecore e pescatori, la sua fondazione ha origini mitiche legate alla morte di Palinuro, nocchiere di Enea, innamorato, non corrisposto, della bella e superba ninfa del mare Kameroton, come ci racconta Virgilio nel V libro dell'Eneide.*

## *ii*

## Della capacità di riconoscere il territorio e le sue opportunità

Verso la metà del 2016, il dottor Edoardo Pollastri, ex presidente di Assocamerestero, appena eletto Senatore in rappresentanza degli Italiani nel mondo, inizia il suo primo discorso al Senato con queste parole: "La storia d`Italia affonda le sue radici nella costituzione stessa del nostro paese, che mette in rilievo la voglia della nostra gente di sperimentare, di cogliere rinnovate opportunità, di inventare il proprio destino, di scoprire nuove mete, di vedere [...] qualcosa di nuovo, inatteso, di promettente. Anche lasciando i luoghi natii per "intraprendere" in altri paesi, spesso lontani"

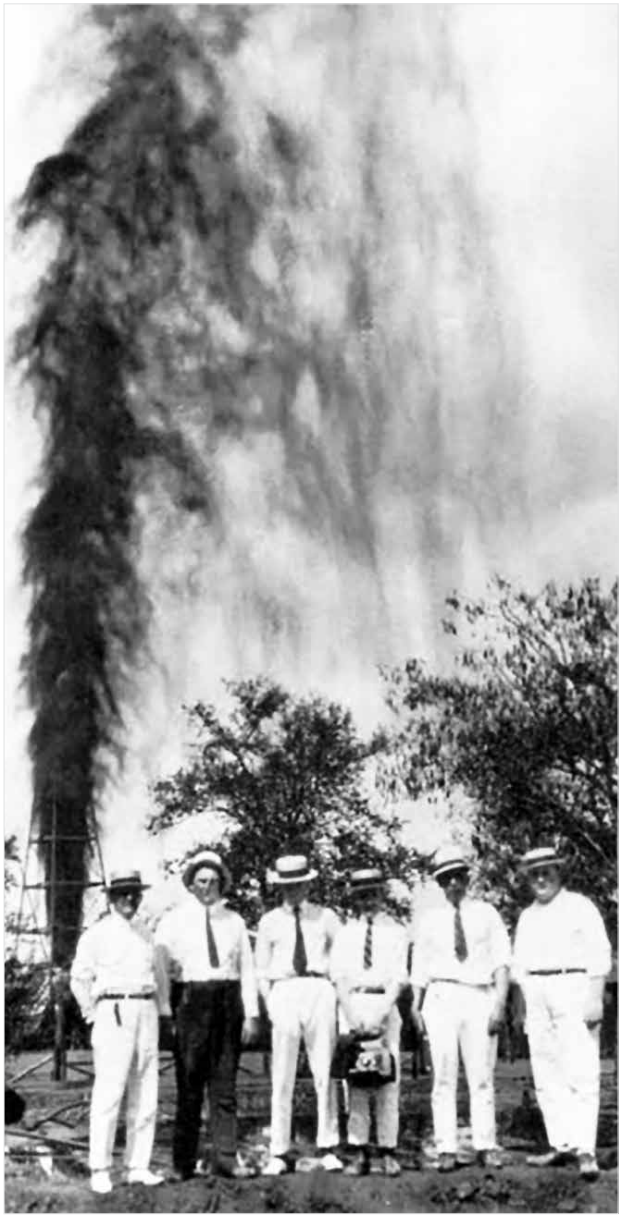
*La storia di Alfredo risponde a queste premesse: appena tornato dalla grande guerra, si sposa con la sua compaesana Ernestina, il cui padre, Francesco Antonio Bortone era emigrato in Venezuela nel 1894, e si era stabilito a Duaca, nella regione di Lara, dove, in pochi anni, crea un'importante attività agricola e commerciale, principalmente attraverso l'esportazione di cacao e caffè e l'importazione di prodotti tessili dall´Italia.*

*Alfredo, i cui due fratelli Medardo e Francesco si erano già stabiliti alcuni anni prima in Venezuela, parte con la giovane sposa, invitato dal suocero. Il viaggio in terra venezuelana è degno di essere raccontato per avere un'idea delle vie di comunicazione in quell'epoca. Da La Guaira a Puerto Cabello in nave, da lì a Tucacas in una barca molto più piccola, da Tucacas a Barquisimeto in treno e poi in mulo fino a Duaca.*

## *iii*

## Dall'azienda di famiglia alla costruzione e sviluppo del Paese attraverso la promozione dei suoi valori e del Made In Italy.

Si dice che: **"Se c'è qualcosa che distingue gli italiani è il fatto che hanno conquistato il mondo con il loro lavoro e non con le armi e con gli eserciti."**



Pozzo Barroso II

Un tema a volte sottovalutato storicamente e politicamente. Gli italiani emigrati sono stati un potenziale enorme nella diffusione dei prodotti italiani e nel loro consumo. Purtroppo, il periodo storico dell'emigrazione di massa visse un vizio di fondo che l'ha caratterizzata fino ad oggi: la percezione che a partire fossero i più poveri, quelli incapaci di adattarsi alla nuova Italia, quelli insomma dalla valigia di cartone e dalle facce sofferenti. A partire, come accennato, non erano i poveri di spirito ma coloro che percepivano la possibilità di cambiare, migliorare, trasformarsi. Probabilmente i più coraggiosi. In quegli anni la popolazione del Venezuela non arrivava ai quattro milioni e gli italiani erano circa cinquemila. L'economia del paese stava cambiando: il 31 luglio del 1914 si perfora con successo il primo pozzo di petrolio, il Zumaque 1, con una produzione relativamente modesta. Il 14 dicembre del 1922 si produce il "reventón" del pozzo Barroso II, che lanciò una colonna alta più di quaranta metri e con una capacità di produzione di circa centomila barili al giorno. Questa data segnò l'inizio di un nuovo Venezuela, da agricolo a petrolifero. Con questo cambio tutte le attività economiche si incrementano esponenzialmente.

*Per alcuni mesi, Alfredo si dedica ad aiutare il suocero percorrendo le colline del Lara a dorso di un mulo, comprando caffè e cacao e vendendo tessuti italiani. Presto si rende conto che la vita "rurale" non fa per lui. Ritorna a Caracas e comincia a lavorare con i fratelli che già avevano intrapreso una intensa attività di import export con l´Italia nel settore degli alimenti sin dal 1913.*

*La società D´Ambrosio Hermanos, con i tre fratelli alla guida, diventa in poco tempo una delle import-export più rilevanti del paese. È grazie a loro, e a tanti altri importatori che in quegli anni promuovevano i prodotti italiani, che si comincia a diffondere il Made in Italy in Venezuela.*

*Con il loro primo magazzino sito a Chorro a Dr. Diaz, nel pieno centro della Caracas di allora, fanno conoscere ai venezuelani le Conserve Cirio, l´Olio Berio, l´acqua San Pellegrino, i vini Ruffino, gli insaccati Citterio, i formaggi Locatelli, il Fernet Branca, le macchine per caffè Faema, le gomme Pirelli, tra i tanti prodotti, spesso anche non italiani. Ottengono poi la rappresentanza del Banco di Napoli che in poco tempo diventa uno dei trait d´union finanziari tra l´emigrazione italiana e le famiglie restate in Italia.*

*v*

## Valorizzazione e riconoscimento del nuovo territorio

La comunità economica italiana comincia a crescere e ad avere un ruolo importante nella società e nell'economia del Venezuela. Se all'inizio era più facile commercializzare i prodotti agricoli-alimentari, in breve tempo gli imprenditori italo venezuelani incominciano a estendersi anche nel settore terziario, che, legato sempre all´Italia, crea ulteriori benefici della società venezuelana.

*Un gruppo di imprenditori italiani, sotto la guida di Giuseppe Boccardo, fonda la Camera di Commercio Italiana in Venezuela il 14 aprile del 1928, sotto gli auspici della Real Legazione d'Italia. La Camera rappresenta la concreta espressione della coesione della comunità italiana, perché, oltre ad essere un centro di scambio di informazioni commerciali tra l'Italia ed il Venezuela, funziona come luogo per risolvere direttamente le controversie lavorative tra gli oriundi italiani senza ricorrere ai pubblici poteri locali. Nel 1934, quando fu eletto segretario l'imprenditore napoletano Giuseppe Di Stefano, Alfredo D'Ambrosio entra a far parte del consiglio di direzione e ne rimane direttore sino allo scioglimento, a causa degli eventi bellici, della Camera nel 1940.*

*Alla fine della Seconda guerra mondiale inizia la seconda ondata di immigrazione italiana in Venezuela che supera quella di tutte le altre nazionalità europee. Se nel 1920 c´erano cinquemila italiani, negli anni ´50 si calcola che ne arrivano più di centocinquantamila. È in quest'epoca che Alfredo amplia le sue attività: fonda, la società Licores y Conservas*

*D´Ambrosio s.a., dove mette alla guida suo nipote Mario, figlio di Medardo, appena laureato a Napoli, che, sino all'inizio degli anni '90, produce in Venezuela il Campari, l´Amaretto di Saronno, il Fernet Branca e la Sambuca Romana.*

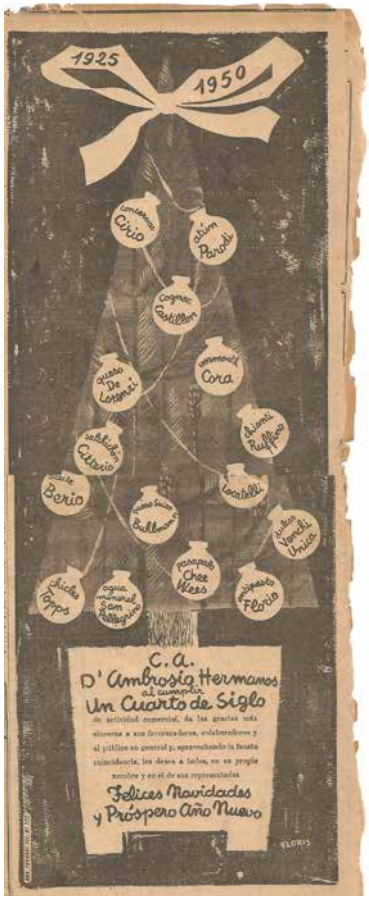
## *vi*
## Valorizzazione e riconoscimento della comunità di origine

Le storie dell´immigrazione raccontano l'intreccio tra desiderio di farcela, creatività, imprenditorialità, legame familiare, laboriosità con i processi di integrazione alle nuove realtà locali. Per certi versi sono gli stessi valori che hanno dato luogo al miracolo economico italiano. Fuori d'Italia, in contesti di grande difficoltà ambientali ed economiche gli italiani emigrati hanno mostrato con più evidenza tali capacità. **Non sono partiti per fuggire, come tanti credono superficialmente, ma perché sapevano di poter dare tanto a loro stessi, alle loro famiglie ponendo alcuni valori al di sopra di tutto e donandoli al paese nel quale sono arrivati, verso il quale hanno contribuito, come nel caso del Venezuela, alla crescita economica e sociale.**

*Negli anni immediatamente seguenti alla Seconda guerra mondiale e di fronte alla nuova ondata migratoria, Alfredo capisce l'importanza del fare squadra con altri imprenditori italiani, assumendo progetti sempre più importanti legati al mondo finanziario italiano. Crea, insieme a Giuseppe di Stefano e ad altri imprenditori italo venezuelani e alla casa madre italiana, la compagnia di assicurazioni Riunione Adriatica di Sicurtà, della quale diviene vice-presidente, il Banco Sudameris, branca francese della Banca Commerciale Italiana,( che poi diventò il Banco Latino), dal quale il figlio Felix si ritira nel 1990 per profondi disaccordi con il nuovo consiglio di amministrazione.*

*Contemporaneamente capisce l'importanza di promuovere le istituzioni che rafforzino l'identità degli italiani in Venezuela. È in quegli anni che partecipa alla fondazione della Casa d'Italia di Caracas, alla scuola Italiana Agustín Codazzi ed alla CAMARA DE COMERCIO, INDUSTRIA Y AGRICULTURA VENEZOLANO – ITALIANA, CAVENIT della quale è stato il primo presidente.*

Casa de Italia, en Caracas




## *vii*

### Sulla riscoperta dei valori dell'identità italiana nel contesto di un mondo che cambia

Il mondo nel quale nasce la Camera negli anni'50 era profondamente diverso da quello odierno. Era un mondo diviso dalla Cortina di Ferro, appena uscito dalla più devastante Guerra mai avvenuta, gli intrecci economici globali erano solo all'inizio. Oggi la storia è cambiata e anche l'identità stessa delle Camere di Commercio italiane all'estero è in profonda trasformazione.

Siamo difronte ad un periodo di svolta dove, probabilmente, la salvezza per ripartire in un momento di grande difficoltà in cui si trova il Venezuela, per la sua drammatica situazione economica, politica e sociale, e in un mondo in crisi causa il Covid 19, può essere trovata in una forma di solidarietà italica che sappia legare la presenza italiana sparsa nel globo, in Venezuela, come in Italia o in altri luoghi, nella consapevolezza che il lavoro, sotto tutti i punti di vista, affrontato da chi è partito nei secoli scorsi dall'Italia, oggi può rappresentare ancor più una risorsa formidabile per l´Italia. Perché se le **"radici stanno in Italia, i frutti stanno nel mondo"**, anche e soprattutto in Venezuela.

**Jean Pietro Cattabriga**
Segretario Generale
della Camera di Commercio
Venezolano-Italiana (CAVENIT)

È importante sottolineare l'importanza della Camera di Commercio Italo-Venezuelana come Istituzione multisettoriale e binazionale, che con oltre 65 anni di attività ininterrotta su tutto il territorio nazionale ha contribuito alla promozione e allo sviluppo del Venezuela attraverso lo scambio commerciale con l'Italia.

Dalla sua fondazione nel 1954 ad oggi, conseguente con una filosofia di continuità e consolidamento istituzionale, la Camera di Commercio Italiana Venezuelana, CAVENIT, ha registrato una crescita significativa dalla ristrutturazione e ammodernamento del suo funzionamento secondo i criteri amministrativi, operativi e logistica progettati dai suoi responsabili che hanno implementato standard operativi, in costante revisione.

La nostra adesione ad **ASSOCAMERESTERO (Associazione Camere Italiane all'Estero)** - ente che raggruppa il sistema camerale italiano nel mondo composto da 81 camere in 58 paesi - ci affaccia a una rete informativa unica al mondo con oltre 300.000 contatti commerciali all'anno e 20.000 aziende associate. In qualità di partner di **ASSOCAMERESTERO**, facciamo parte anche di **UNIONCAMERE, l'Unione delle Camere di Commercio Italiane (CCI)** che rappresenta il sistema camerale italiano, dove sono iscritte circa 4.500.000 aziende italiane. Facciamo inoltre parte dell'alleanza delle Camere di Commercio Italiane situate in Centro America e Caraibi Area Acca, della Federazione delle Camere Binazionali Europee del Venezuela **FEDEUROPA**, entità che raggruppa le 11 Camere binazionali europee che operano nel Paese, e del Sistema camerale venezuelano rappresentato da **FEDECAMARAS**. Allo stesso modo, siamo legati alle diverse istituzioni che compongono il movimento associativo italiano venezuelano e il Sistema Italia.

Chocco Venezuela inauguró su quinta edición en Carabobo

Tutto questo fa di CAVENIT una vasta e importante rete internazionale di informazioni e contatti per tutti i nostri partner, sia a Caracas che presso le nostre sedi regionali, o per qualsiasi azienda che ci contatti.

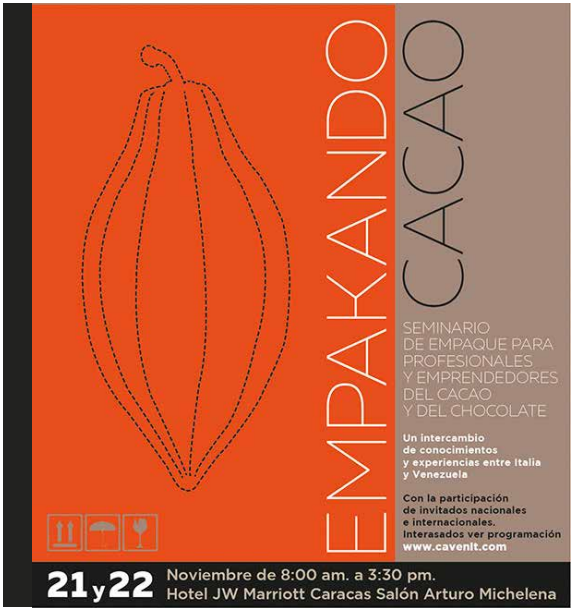
Con l'ingresso del 21 ° secolo, il Venezuela ha attraversato dure crisi politiche che hanno alterato il sostenuto

La Embajadora de la UE Isabel Brilhante Pedrosa presentando el proyecto de desarrollo social "Venezuela Tierra de Cacao"

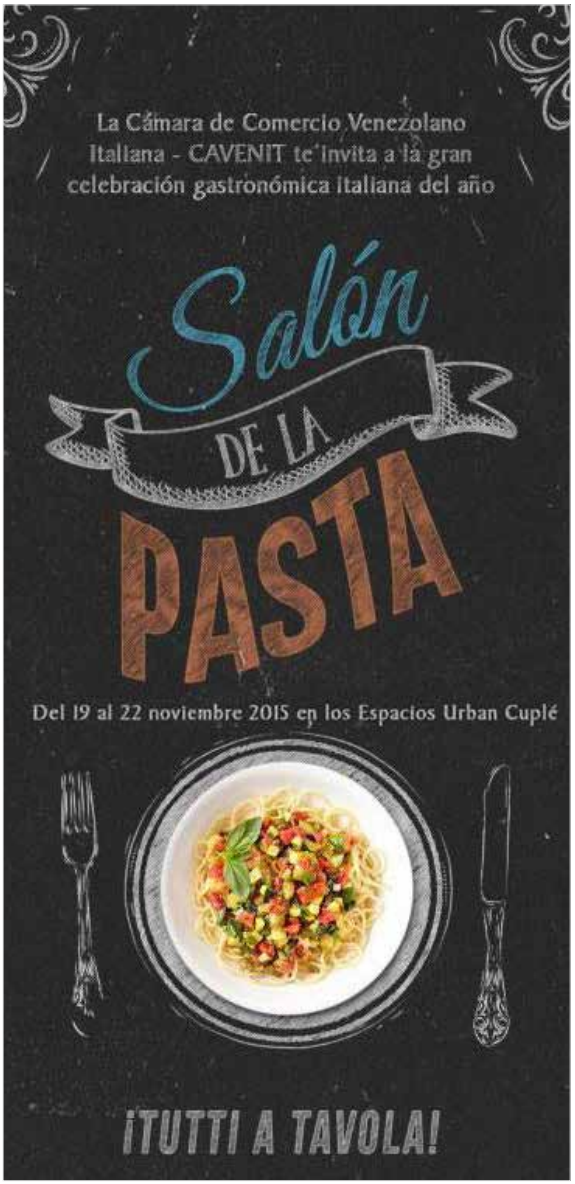
Haga clic:
ChoccoVenezuela en cifras

Chocco Venezuela uno de los mejores eventos de Latinoamérica

aumento del commercio tra l'Italia e il Venezuela. CAVENIT non ha però cessato nell'organizzazione, esecuzione, produzione e promozione dei più svariati eventi e attività che collocano la Camera tra i primi luoghi di




Seminario de empaque para profesionales y emprendedores del Cacao




El gran encuentro gastronómico del año: el Salón de la Pasta

Lidia Bruttini - 1er Vice-Presidente CAVENIT

eccellenza del sistema camerale nel mondo, rendendola un riferimento di crescita, produttività, creatività, performance e continuità nei progetti che realizza, poiché gran parte di essi sono progettati in base alla loro sostenibilità nel tempo, visione che implica un apprezzabile valore aggiunto degli stessi.

In questo senso, ad esempio, ci siamo posizionati come i principali promotori e pionieri -dal 2007- nel rilancio dell'importante settore del cacao e cioccolato venezuelano, promuovendo e applicando importanti iniziative nazionali, binazionali e internazionali per l'educazione, lo sviluppo e la crescita sostenuta. di questo settore, sottolineando l'empowerment della società agricola, che è la più vulnerabile nella catena del settore, tutto cio con la conoscenza, la tradizione e l'eccellenza del

Guía Presenza, Ruta de la Gastronomía Italiana en Venezuela

*Know How* Italiano e del *Made in Italy* per raggiungere ogni obiettivo di queste attività.

In questa nuova era di grandi differenze politiche e preoccupanti pandemie, le istituzioni oggi più che mai svolgono un ruolo essenziale nella crescita economica, ponendo le basi per la costruzione di una solida struttura produttiva. Lo sviluppo di un'economia è sempre promosso dagli attori di una società che ha una propria cultura, forme e meccanismi di organizzazione. E noi lo facciamo dalla nostra, dal presupposto di vivere all'italiana.

Exhibición de productos italianos

In questi tempi difficili, pensiamo che un movimento istituzionale coeso avrà rilevanza strategica nei processi di sviluppo, funzionando come anello di fiducia tra tutti gli attori economici coinvolti, stimolando la capacità di impresa, promuovendo il rafforzamento delle reti e cooperazione e stimolando i meccanismi di apprendimento e interazione.

Lo sviluppo economico si rafforza quando il sistema istituzionale è integrato in fitte reti di relazioni tra governi, aziende, istituti di formazione e ricerca, associazioni di imprese e altri, offrendo la loro intermediazione per una gestione efficiente delle risorse, promuovendo uno spirito di competitività e processi di crescita autosufficiente che riduca a beneficio delle nostre nazioni. E in questi momenti di reinvenzione, emergono nuove alternative per l'evoluzione e la continuità delle nostre attività e obiettivi, considerando le esigenze di un mercato in contrazione e quelle di un'era digitale guidata dalla rivoluzione tecnologica 4.0, dove schemi di lavoro 24 ore su 24, 7 giorni su 7, intelligenza artificiale e il telelavoro attiverà nuove opportunità di crescita ed evoluzione nel pieno della recessione, con un occhio al processo di ripresa che potrebbe benissimo iniziare nel 2022.

In questo momento indirizziamo i nostri sforzi nel mantenere i nostri obiettivi nell'esplorazione dello straordinario e nuovo mondo della comunicazione appena dispiegato. Ci siamo collegati in webinar continui a livello nazionale e internazionale per adattarci al cambiamen-

to, strutturare una pianificazione strategica immediata delle nostre attività, aumentare i profili di competitività, esplorare nuove fonti di reddito locale e mercati emergenti, attivare alleanze ed esplorare nuove fonti di generazione di valore. Sono le sfide dei tempi nuovi...

Conferencia sobre import export entre Venezuela e Italia

Talleres de Pasta durante el "Salón de la Pasta"

Semana de la Cocina Italiana 2019

Semana de la Cocina Italiana 2019 - Embajador Placido Vigo

Semana de la Cocina Italiana 2019 - Chef Gioacchino Sensale

# UFFICI REGIONALI

Cámara de Comercio Venezolano . Italiana
CAVENIT

## UFFICI REGIONALI

**ESTADO ARAGUA**
Presidente Ciro Mauriello

Fondata nel 1974 dal Cav. Filippo Sindoni, la sede di CAVENIT dello Stato di Aragua è attualmente presieduta dall'Ing. Ciro Mauriello.
Ha 65 soci che concentrano le loro attività principalmente sui settori industriale e commerciale. Dal suo ufficio, Mauriello sottolinea che l'orgoglio di essere italiani è il motore di continuità di questa sede regionale oggi condotta da italiani di seconda e terza generazione. "Promuoviamo il Made in Italy con amore e dedizione, non solo dalla visione di un'opportunità di business, ma da una prospettiva molto più ampia incentrata sui valori della nostra cultura - famiglia e lavoro - e che riflettono un modo di essere, di vivere."
Mauriello sostiene che in ogni situazione critica ci siano possibilità di crescita partendo dalla creazione di alleanze per il lavoro comune. "Negli ultimi tempi abbiamo lavorato a stretto contatto con la sede nazionale di Caracas e con le altre sedi del Paese. Il sviluppo di diverse attività collegate, di rete, ci hanno portato all'imminente adesione di una ventina di nuovi partner che promuoveranno lo sviluppo del settore gastronomico".
Mauriello ha sottolineato con entusiasmo che "il cuore italiano batte forte a Maracay" e - vista la nostra indiscutibile tradizione familiare - ha annunciato che per il prossimo consiglio il Sig. Pier Luigi Michelangelo, figlio dell'ex presidente della nostra sede regionale Francesco Michelangelo, si presenterà come nuovo Presidente.

**ESTADO BOLIVAR**
Presidente José Humberto Postiglione

La Camera regionale di Bolívar è stata formalmente costituita nel 2004, dopo una lunga interruzione delle sue funzioni negli anni '80, quando operava sotto il nome di

Camera di Commercio, Agricoltura e Industria Venezuelana Italiana, allora presieduta da Humberto Lillaz.
Nel 2004, sotto le linee guida della sede di Caracas, compie con i requisiti per convocare l'elezione del primo Comitato Consultivo della Camera di Commercio Italiana Venezuelana, regione Bolívar, rappresentato dal Sig. Angelo Crincoli come Presidente e che rimase in carica fino al 2011. Successivamente la Camera di Bolívar è stata diretta da Miriam de Gravante, Andrea Loredana Cusanno e, dal 2017, da José Humberto Postiglione.
Negli anni, la sede ha concentrato i propri sforzi sul consolidamento nel proprio territorio di gran parte delle attività svolte dalla sede nazionale, oltre che alla realizzazione di eventi originali di importanza trascendentale come l´evento "Pioneri D´Italia", manifestazione itinerante dedicata alla promozione e riconoscimento dei pionieri della comunità imprenditoriale italo-venezuelana.
Fin dalla sua creazione, la Camera di Bolívar ha avuto un'importanza nevralgica sia nella rappresentanza della sua comunità imprenditoriale che negli interessi generali della comunità italiana residente in quel vasto territorio del paese. In questo senso e per la promozione del territorio regionale, si segnala l'importante impegno della Camera di Bolívar, durante la presidenza della Sig.ra Andrea Loredana Cusanno, per la creazione della sede regionale dello Stato di Monagas fondata nel 2016.

**ESTADO CARABOBO**
Presidente Damiano del Vescovo

La Sezione Carabobo è stata fondata l´otto gennaio 1990 quando ancora era chiamata Camera di Commercio, Industria e Agricoltura Italo-Venezuelana dello Stato Carabobo, per fornire opportunità di business a beneficio della comunità imprenditoriale italo-venezuelana nella regione e creare spazi di scambio commerciale, tecnologico e culturale. Il primo presidente fondatore fu il signor Oliviero Mammoli.

Fin dalla sua creazione, la Camera è stata un supporto fondamentale per lo scambio commerciale tra Italia e Venezuela e un pilastro per il trasferimento di conoscenze a vantaggio dello sviluppo dei vari settori economici del nostro Paese, in particolare nello Stato di Carabobo, territorio che possiede il più grande parco industriale del Venezuela. Ugualmente, la Camera di Carabobo è anche presente per promuovere i valori della cultura italiana, il Made in Italy e il precetto del vivere all'italiana.
Oggi, dopo una lungo percorso, dopo di avere introdotto le voci delle nuove generazioni attraverso la guida di coloro che furono presidenti - Oliviero Mammoli, Felice Rivalta, Josefina Cannata, Olimpio Aurelio Pinto, Giovanni Troisi, Alvaro Peressutti, Mario Tirri, Vincenzo Boniello, Celio Zamudio e attualmente Damiano Del Vescovo, accompagnati da grandi imprenditori e amici della Co-

munità Italo-Carabobeña, come il signor Giorgio Trevisi, importante industriale della regione, collaboratore indiscusso della nostra sede regionale, due volte presidente di CAVENIT Nazionale e FEDEUROPA e che ha contribuito a rinforzare le relazioni internazionali della nostra istituzione e, con visione futurista, sin dall´anno 2008 introduce CAVENIT all´interessante mondo del cacao e del cioccolato, con la creazione delle fiere CHOCCOVENEZUELA, iniziate nel 2009.

La Camera del Carabobo ha contribuito allo sviluppo del suo territorio con il supporto di più di 100 aziende che coprono tutti i settori di produzione e servizi economici e commerciali nella regione e in tutto il Venezuela. Fin dalla sua fondazione, la nostra sede regionale ha partecipato a tutti i bandi, attività ed eventi suggeriti dalla sede nazionale, collaborando anche all'organizzazione del Chocco Venezuela 2017, evento tenutosi nella città di Valencia, capitale del nostro Stato. CAVENIT Carabobo è stato anche il promotore del progetto PITCO - programma per il trasferimento della conoscenza - un'iniziativa incentrata per lo sviluppo dell' imprendimento familiare.

La nostra storia, cultura e tradizioni hanno senz´altro avuto un impatto sulla gestione aziendale italo-venezuelana-carabobeña. L´arrivo dei nostri emigranti in Venezuela ha rafforzato i concetti di famiglia, lavoro, modernizzazione, qualità, strategia, perseveranza e disciplina, rendendo visibili i rapporti tra due Paesi che lavorano per un bene comune.

**ESTADO LARA**
(Presidente Benito Barcarola)

A Barquisimeto opera l'ufficio regionale di CAVENIT dello Stato di Lara, fondata nell´anno 1.991.

Con una popolazione di 2.019.211 abitanti, la città è conosciuta come un crocevia strategico che promuove un'intensa attività commerciale, industriale, imprenditoriale, gastronomica e turistica nel centro occidentale del Venezuela. Fondata nel 1991, conta più di 40 soci rappresentati in tutti i settori dell'attività economica del territorio, tra questi il signor Moises Maionica, importante industriale ítalo larense che è stato presidente del nostro ufficio regionale e due volte presidente della sede nazionale a Caracas e di FEDEUROPA (Federación de Cámaras Binacionale de Europa en Venezuela) e che è considerato l'architetto della modernizzazione di CAVENIT, con l'arrivo del nuovo secolo.

Negli ultimi anni l'ufficio sezionale di Lara ha intensifica-

to la sua attività offrendo ai propri associati e al grande pubblico un importante numero di attività di formazione e promozione per lo sviluppo dell'attività economica e imprenditoriale nella regione e dintorni. Spicca il workshop Import/Export con esperti del settore fiscale e doganale, evento che ha riunito più di 50 imprenditori della regione, e la partecipazione all'Expo Mondiale del Turismo con oltre 60 espositori nazionali.

L'ufficio sezionale di Lara offre assistenza e consulenza alle società affiliate, servizi in diversi ambiti, quali consulenza marketing, commerciale, legale, fiscale, amministrativa e doganale, promozione di aziende e prodotti, workshop, eventi, seminari, corsi e partecipazione in eventi fieristici sia in Venezuela che in Italia. Tutte le nostre attività sono sempre orientate al sostegno delle imprese locali e alla promozione del Made in Italy, preparandoci in anticipo a rilanciare con forza lo scambio commerciale con l'Italia che sicuramente gioverà anche al rilancio del Venezuela

**ESTADO MONAGAS**

Presidente Antonio Costantino

La filiale regionale dello Stato di Monagas della Camera di Commercio Italiana Venezuelana CAVENIT è stata fondata solo nel 2017. La sua istituzione è nata dall'esigenza di espandere l'influenza della Camera nell'est del Paese e vista l'importanza di quel territorio come produttore di petrolio. Monagas è anche un'area del Venezuela che raggruppa un numero significativo di cittadini italiani rappresentati da una circoscrizione consolare situata nella città di Maturín, la capitale dello stato.

Nonostante la sua importanza, Monagas è un territorio che manca di qualsiasi tipo di rappresentanza del settore imprenditore. In questo senso, la creazione della nostra sede è strategica in quanto riunisce l'intera comunità imprenditoriale che vi opera, promovendo importanti iniziative per lo sviluppo delle potenzialità del territorio.

È importante notare che la creazione della sede è principalmente dovuta alle azioni intraprese dalla sede regio-

nale di Bolívar dal 2014 durante la gestione della Sig.ra Loredana Cusanno, che, insieme all'ufficio nazionale di Caracas, Antonio Costantino e un gruppo di imprenditori locali, ha guidato le strategie per la sua costituzione, prima come sede satellite, che nel 2017 si è consolidata come sede regionale.

Dalla sua nascita, la Camera di Monagas ha seguito le linee guida della Camera Nazionale e il consiglio della Camera di Bolívar per svolgere i suoi eventi e attività, tra cui "Plonieri D´Italia", un evento selezionato per l'inizio delle sue operazioni .

**ESTADO ZULIA**

Presidente Saverio Lopresti

Lo Stato di Zulia è purtroppo noto oggi per essere una delle regioni più colpite dalla crisi venezuelana e dall'impatto della pandemia Covid 19. Tagli, praticamente permanenti, alle forniture di elettricità, acqua e benzina limitano in modo preoccupante tutte le attività intraprese, tra cui la mobilitazione quotidiana alla ricerca di cibo e altre risorse per la sussistenza essenziale.

In questo difficile contesto, la nostra sezione, nata nell'anno 1986 affronta sfide importanti, promuovendo interessanti opportunità nello sviluppo e investimento in fonti energetiche e forniture alternative che includano nuove reti per l'ottenimento e la distribuzione dell'acqua, l'installazione di impianti per la generazione di elettricità e sistemi di trasporto non benzina.

Oltre a queste iniziative, ci siamo immersi in questa rivoluzione comunicativa iniziata un decennio fa con la

comparsa dei social network e che oggi viene accelerata con nuove forme di interazione sociale, cercando nuove opportunità nei mercati emergenti e nei servizi che si presentano di fronte alla nuova calamità che colpisce il mondo intero.

Nell'avanzamento delle nostre attività crediamo fermamente nello sviluppo regionale, portando avanti insieme all'ufficio nazionale e ad altre sezioni del Paese l'impulso e la promozione del settore del cacao, rappresentato nella nostra regione dall'ottimo prodotto raccolto a sud del Lago di Maracaibo . Non si può non citare l'operato commerciale di tanti affiliati nella regione negli importanti settori dell'agricoltura, del turismo e della gastronomia dove le premesse del made in Italy accompagnano il vasto bagaglio culturale italiano.

Cámara de Comercio Venezolano . Italiana
CAVENIT

Fin dalla sua fondazione, CAVENIT ha promosso la propria identità istituzionale partendo dai valori di una società basata sul lavoro e sulla famiglia. Lo verifichiamo dalla partecipazione delle diverse generazioni di genitori, figli e nipoti che sono o sono stati responsabili della nostra Istituzione. Incontriamone alcuni:

**Giuseppe Attardi Greco**
Presidente di Cavenit
dal 1991 al 1993

**Patrizia Attardi**
Vice Tesoriere e membro
del Comite esecutivo

**Giuseppe Attardi Greco,** era un immigrato italiano arrivato in Venezuela nel 1947 e che nel 1957 fondò con i fratelli IPECA-GRECO, un'azienda che produce vini e distillati tutt'oggi attiva.

Presidente di Cavenit dal 1991 al 1993, è sempre stato membro del consiglio di amministrazione della Camera dagli anni '70, promuovendo molteplici attività, progetti e iniziative a sostegno dell'intera comunità imprenditoriale italo-venezuelana presente nel Paese. Durante la sua presidenza, nel 1992, ha realizzato la celebre kermesse EXPO-VENEITALIA 92, che sotto il coordinamento congiunto di diversi imprenditori italiani e venezuelani è riuscita a convocare un gran numero di aziende e società italiane al Poliedro de Caracas, il principale foro fieristico del Paese.

Insieme alla figlia Iris Attardi ha creato la Commissione Stampa della Camera e ha lanciato la rivista Presenza, promuovendo un importante cambiamento di immagine sostenuto da tutti gli affiliati Cavenit.

Durante la sua presidenza è stata promossa la creazione delle Camere Regionali di Cavenit, al fine di ampliare il numero dei membri e aumentare i servizi offerti dall'Istituzione. Tra le sedi distaccate fondate in quel periodo ci sono Cavenit Aragua, Cavenit Carabobo e Cavenit Lara.

Per Giuseppe Attardi, la presenza dei figli nelle attività di Cavenit è sempre stata importante: Iris Attardi è stata Tesoriera durante la Presidenza 2000-2002 e Patricia Attardi è stata Tesoriera di Presidenza dal 1995-1997. Patricia Attardi è attualmente Vice-Tesoriere di Cavenit. L'eredità di Giuseppe Attardi Greco è oggi rappresentata dalle sue figlie, orgogliose di continuare il suo enorme lavoro.

**Paolo Cappellin**
Membro Fondatore

**Gianni Cappelin**
Socio e promotore

La famiglia Cappellin ha sempre mantenuto solidi vincoli con la comunità italiana in Venezuela e con tutte le iniziative che hanno apportato nel tempo valore aggiunto per la collettività italiana, sia in termini di solidarietà che di sussidiarietà.

Paolo Cappellin, classe 1919, è stato fra i soci fondatori della Camera nel lontano 1954 e primo Tesoriere della stessa. L'attività di famiglia spaziava già in quegli anni in vari settori dell´economia venezuelana con Marvenca (marmi) e Veneto Lombarda (macchinari industriali).

I tre fratelli Paolo, Giorgio e Ferruccio hanno sempre dedicato importante tempo e risorse personali a favore di attività in quelle che oggi si definiscono ONG.

Sul finire degli anni Settanta Ferruccio è stato promotore con il figlio Gianni di una nuova attività del gruppo famigliare con la creazione di Alnova, considerata l´impresa ambasciatrice dei vini italiani in Venezuela. Attività suc-

cessivamente ampliata con la creazione di Productora Enotria impresa dedicata alla produzione di liquoristica italiana con tecnologia e know how totalmente italiano.
Nel tempo, la tradizione di appartenenza alla Camera non si è mai interrotta ma anzi riaffermata con il costante patrocinio delle varie attività promosse dall'Istituzione e con la presenza di diversi familiari nel suo consiglio per la promozione del Made in Italy e per interscambio commerciale tra l'Italia e il Venezuela.

**Francesco Michelangelo**
Ex Presidente Cavenit Aragua

**Pier Luigi Michelangelo**
Direttore Cavenit Aragua

Francesco Michelangelo, ex presidente della sezione regionale dello Stato di Aragua della Camera di Commercio Italo-Venezuelana (periodo 2002-2004), è un venezuelano nato in Abruzzo, nel 1936.
Diciassette anni dopo (1954) arrivò a La Guaira con il sogno di lavorare per raccogliere trecentomila lire con cui acquistare una bicicletta e cosí diventare un campione di ciclismo di strada. Gli esordi come operaio della costruzione segnano il suo destino in quanto abbandona il sogno di diventare ciclista per dedicarsi all'attività edilizia, stabilendosi definitivamente a Maracay dove fonda la sua impresa e una famiglia di quattro figli con la moglie e compaesana Franca.
Nella sua attività imprenditoriale si è svolto nell'edilizia pubblica e privata, distinguendosi in quest'ultima con lo sviluppo di due complessi residenziali e di un condominio industriale. Nella sua attività ha avuto il supporto dei figli, professionisti dell'ingegneria civile, del diritto, della contabilità pubblica e dell'architettura. Ed è proprio Pier Luigi Michelangelo, il primogenito dei suoi discendenti, ingegnere civile, attuale presidente della Camera Edile dello Stato di Aragua, chi assumerà presto l'impegno a dirigere la sede regionale aragüeña di CAVENIT, seguendo le orme del padre e di altri illustri nomi che hanno promosso l'attività dell'istituzione nella regione.

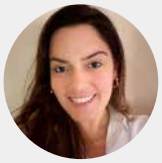
**Alvaro Peressutti**
**Secondo Vicepresidente Nazionale**

**Carlos Peressutti**
**Direttore Cavenit Carabobo**

Innanzitutto devo dire che sono molto contento di questa iniziativa che l'ambasciata italiana ha preso per promuovere questa newsletter indirizzata ai cittadini italiani che vivono in Venezuela, e che sono onorato che abbiano pensato a me per scambiare alcune idee sulla tradizione di famiglia a Cavenit.
Premetto che il ricordo di Cavenit risale alla mia infanzia, aspettando mio padre in macchina, in un parcheggio o nella sala d'attesa di qualche ufficio, mentre incontrava i suoi colleghi per lunghe ore a Caracas o Valencia. Ovviamente non era la cosa più eccitante o divertente per un bambino, ma posso dire che da allora, passava nella mia testa l'idea che il solo fatto di avere un cognome italiano significasse essere subito riconosciuto

come tale, nonostante essere nato in Venezuela e di parlare perfettamente in spagnolo.
Fu così come, in quelle lunghe ore di attesa, incominciai a capire che papà stava facendo qualcosa di utile e importante per quel Paese a cui tutti mi associavano. Finite le sue attività e durante il nostro viaggio di ritorno a casa sull' autostrada Caracas Valencia, papà mi ha parlava di eventi e attività future che avevano in programma di fare a Cavenit. Così, a poco a poco, sono cresciuto capendo sempre di più cosa succedeva in quegli incontri.
Ci scambiavamo idee e, eppur essendo un bambino, chiedeva la mia opinione su diversi temi. In tal modo, Cavenit divenne uno che potevo condividere con mio padre, e viceversa. E con il tempo mi coinvolse sempre di più, portandomi ad eventi, alcuni indimenticabili come il Chocco Venezuela a Caracas presso la Universitá Metropolitana, alla residenza dell'Ambasciatore italiano e a tante altre attività che, nel tempo, mi hanno fatto capire che chi di noi fa vita in Cavenit facciamo parte di una grande famiglia.
Una famiglia che, nel mio caso particolare, ha collaborato alla riscoperta della mia immensa italianità e che mi ha aiutato a conoscere a fondo le radici di quel bel paese dove è nato mio padre e che ha infuso in me abitudini, valori e principi della grande famiglia italiana alla quale sarò sempre grato e legato
Detto questo, concludo che Cavenit non è solo una camera binazionale in cui cerchiamo soluzioni, risposte e opportunità per promuovere prodotti e servizi, ma anche una grande famiglia che mio padre ha contribuito a consolidare dalla sua presidenza negli uffici di Valencia tra il 2000 e il 2009.
Oggi, tocca a me dare continuità al suo lavoro e a quello di tanti altri che da più di 60 anni hanno contribuito allo sviluppo delle nostre due patrie, Italia e Venezuela.
Dal 2017 faccio parte del consiglio direttivo della sede regionale di Carabobo. Ed è per me non solo motivo di orgoglio ma anche di grande gioia poter discutere i nostri sogni e idee in lunghi incontri, come fece papà, con la differenza che ora sono io a partecipare nella presa di decisioni su questo nuovo capitolo della storia. Grazie papà e grazie a tutti voi in Cavenit per aver arricchito la mia formazione come essere umano, come italiano e come membro orgoglioso di questa grande famiglia.

**Aurelio Pinto**
Ex Vice Presidente Nazionale



**Antonella Pinto**
Vicepresidente Regione Carabobo e Direttore Supplente Nazionale

Sono nata a Valencia, Venezuela, il 30 dicembre 1987 da una famiglia di immigrati dalla Regione Puglia e Campania. Mio padre, Olimpio Aurelio Pinto, italiano, è nato a Montesano sulla Marcella, provincia di Salerno, Italia, ed è noto nella Comunità Italiana per essere sempre al servizio della comunità italiana e di tutti i cittadini valenciani: Informando e aiutando chi si trova in difficoltà, esaltando la cultura italiana, priorizzando l'assistenza sociale e valorizzando i rapporti commerciali a sostegno delle aziende italo-venezuelane che fanno parte della nostra CAVENIT.
Tutta la mia vita ho visto i miei genitori agire in base a valori e principi profondamente radicati, partendo dal

lavoro come costante nella vita quotidana. Mio padre è emigrato in Venezuela nel 1976 essendo un umile italiano che ha deciso lasciare il suo Paese e la sua famiglia alla ricerca di una migliore qualità di vita, costringendosi a grandi sacrifici dove il lavoro disciplinato è stata la sua principale virtù. Oggi, e dopo una lunga carriera, posso dire che mio padre ha contribuito a tutti i livelli, lasciando segni indelebili nella comunità italiana del Venezuela e in particolare nello stato di Carabobo.

Fin da giovanissimo e tra molteplici responsabilità inerenti alla comunità italiana, spicca la sua partecipazione come Consulente della Regione Campana in Venezuela, come Consigliere dell'ufficio commerciale dell'Ambasciata italiana, e anche integrando la commissione che si è recata a Roma insieme all'allora Ministri Miguel Rodríguez, Moisés Naim e Eddo Polesel, Presidente di Fedecamaras, per la firma dell'Accordo Commerciale Italia-Venezuela.

Nel 1990 è stato eletto Direttore Principale di CAVENIT, il più giovane al mondo delle Camere Italiane all'Estero. Con impeto assume anche l'impegno a partecipare alla costituzione dell ufficio regionale di Carabobo, oltre a coordinare la costituzione delle sedi regionali di Lara e Portuguesa. Dal 1992 al 1997 è stato Vice Presidente Nazionale di CAVENIT accompagnando rispettivamente i Presidenti Giacomo Clerico e Vito Miraglia.

In quegli anni partecipa alla Commissione per l'accoglienza in Venezuela del Presidente della Repubblica Italiana Eugenio Scalfaro oltre a un'intensa opera di sostegno che tuttora promuove per la Missione Cattolica Italiana di Valencia.

Crea il primo archivio dati di giovani professionisti italiani e italo-venezuelani in Venezuela e insieme ad altri colleghi imprenditori collabora strenuamente all'organizzazione di varie edizioni della Expo VeneItalia, allestite al Poliedro de Caracas e che sono riuscite a far affermare l'Italia come il principale partner commerciale del Venezuela tra i paesi europei.

Partecipa attivamente all'accordo per l'omologazione della Previdenza Sociale tra Italia e Venezuela e nel 1994, nonostante la delicata situazione politico-sociale causata dai tentativi di colpo di stato del 1992 e 1993, realizza, per la tutela della comunità italiana contro la instabilità politica, un incontro nel palazzo di Miraflores con l'allora presidente in carica della repubblica Ramón Jose Velasquez, per ratificare l'adesione del governo italiano alla costituzionalità venezuelana contro i falliti colpi di stato e offrire aiuti economici per il Venezuela. Tra il 1997 e il 2000 è stato Presidente di CAVENIT Carabobo dove è riuscito a stabilire il primo accordo e Manifestazione di Volontà tra lo Stato Italiano, il Governatore di Carabobo e la comunità imprenditoriale locale.

Fin da giovanissima ho conosciuto da vicino il sistema italiano in Venezuela, ho osservato il lavoro dedicato e disinteressato di mio padre che lo ha portato a lavorare in diverse associazioni regionali italiane costituite a Valencia come l'Associazione Campania Carabobo e l'Associazione Pugliese dello Stato dei Carabobo. Sono coinvolta nelle opere di collaborazione e assistenza sociale della Missione Cattolica Italiana e, insieme ad amici e colleghi, abbiamo fondato la Federazione di Giovani Italo Venezuelani (FEGIV). Nel 2010 sono entrata come Direttore Supplente di CAVENIT e in quest'ultimo periodo come 2 ° Vice Presidente di CAVENIT Carabobo. Attualmente sono

membro del Comitato per gli Italiani all'Estero per la Circoscrizione di Caracas, eletta dalla comunità e ho partecipato a due convocatori di elezioni politiche in Italia come candidata al Parlamento Italiano per il Sud America.
Ringrazio Dio per le grandi opportunità e ai miei Genitori per avermi insegnato che la grandezza dell'uomo non risiede in ciò che abbiamo ma in ciò che siamo e in ciò che lasciamo come segno d'esistenza.

**Don Pedro Pizzi**
Ex Presidente Cavenit
1963-1966

**Pedro Pizzi**
Direttore Nazionale

Figlio della fertile terra della Calabria Don Pedro Pizzi fu una delle figure piùrappresentative dellacollettività italiana e noto e stimato negli ambienti bancari, industriali e sociali di Venezuela. Laureato Dottore in Lettere e Filosofia fu preside dell´ "Istituto Virgilio" di Reggio Calabria e poi, titolare, a Roma, del "Collegio Cristo Re" del Vicariato Apostolico.
La nazione venezolana lo accolse nel 1948. Dopo una parentesi come coordinatore della " BibliotecaNacional de Venezuela", creò a La Guaira la sua prospera compagnia doganale, l´Agenzia Doganale Pizzi S.A. Gli allora Istituti di Credito come il " Banco La Guaira" e il"Sudameris - Banco per l´America del Sud", lo vollero partecipe nei loro Consigli d´Amministrazione come pure le istituzioni italiane trovarono in lui un amico e un benefattore.
Vicepresidente e Presidente della Camera di Commercio e Industria Italo Venezolana, Tesoriere e integrante della Giunta Direttiva della "Casa de Italia" e Direttore e Vicepresidente della principale Scuola Italiana "Agostino Codazzi", il Dr. Pizzi si dedicò anche a diverse iniziative inspirate a promozionare la cultura italiana, particolarmente il bel canto.
Suo figlio Pedro Pizzi, da tanti anni partecipa come direttore nazionale nella vita camerale di CAVENIT, sviluppando interessanti iniziative nell´ambito interistituzionale, mantenendo così lo spirito del movimento associazionista italo venezuelano.

**Giacomo Clerico Vinccler**
Ex Presidente Cavenit
1993-1995

**Juan Francisco Clerico**
Direttore Nazionale

Mio padre era un uomo discreto e austero, un brav'uomo. Nasce nel 1921 a Gottasecca, un piccolo paese dell' Alta Langa, tra tartufi bianchi e funghi porcini, ma sempre in lotta per portare a tavola il piatto del giorno.
Partecipa alla seconda guerra mondiale come carabiniere. Nel 1947 fu costretto ad emigrare e il Venezuela fu il suo destino, stabilendosi nella localita di La Puerta, il cui paesaggio geografico gli ricordava quello piemontese. Lì, come dipendente del MOP (Ministero dei Lavori Pubblici), progetta la strada per Timote e nel 1956 fonda VINCCLER, C.A., e inizia la sua carriera nella costruzione di opere civili e terrapieni. Negli anni '70 si trasferisce a Caracas per lo sviluppo e la crescita della sua azienda.

La sua profonda vocazione associazionista lo porta a partecipare attivamente alla Associazione di Costruttori e alla Camera Venezuelana della Costruzione, e la vicinanza alla sua cultura, tradizioni e comunità lo portano a CAVENIT, istituzione che ha presieduto tra il 1993 e il 1995.

Dalla sua gestione resta l'ufficializzazione della nostra attuale sede e la grande soddisfazione che ha ottenuto dal ricongiungimento con l'Italia dal suo contributo istituzionale.

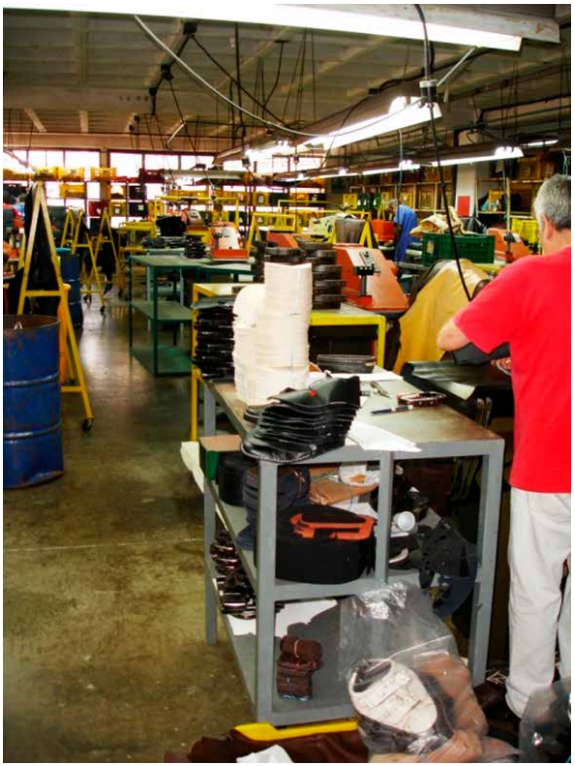
Gli anni dedicati a CAVENIT sono stati senza dubbio la migliore esperienza della sua vita, coronata dall'onorificenza ricevuta come Cavaliere del Lavoro nel 2002.

Per mio padre questa istituzione era essenziale, perché trovava l'Italia in Venezuela. E anch'io ho la stessa sensazione ed eccomi qui a CAVENIT come parte del suo consiglio. Per me è un orgoglio e un omaggio a mio padre.

Cámara de Comercio Venezolano . Italiana
CAVENIT

De izq. a der. Mario, Pasqualino y Nicolino Vigliotti

**Venecal, C.A.**, es una empresa familiar de origen italo-venezolano con maquinaria completamente italiana dedicada a la fabricación y distribución de calzados a nivel nacional e internacional, la empresa ha sido dirigida por Pasqualino y Nicolino Vigliotti, a quienes posteriormente se les sumó Mario Vigliotti como generación de relevo, quien obtuvo su título de Modelista de Calzado en la reconocida escuela Arsutoria en Milán. Su producción está enfocada en la moda casual, colegial y deportiva. Su mercado es bastante amplio, incluye adultos, jóvenes y niños de ambos sexos con preferencias por un calzado de calidad, con estilo y a la moda, por lo que se satisfacen las demandas de todos sus clientes. Venecal se encuentra en una constante búsqueda de inno-



Fábrica Venecal ubicada en Catia

vación, manteniendo una producción dinámica abierta al cambio y a la actualización, de esta manera hemos logrado ser los mayores fabricantes de calzado 100% cuero del país. La compañía fue fundada en 1979 y a lo largo de estos 40 años, se ha trabajado con políticas claramente definidas a la contribución del desarrollo socioeconómico de nuestros trabajadores, siendo parte importante de la economía de Venezuela y modelo para muchas empresas de nuestro ramo. Pocos años después de su fundación obtuvimos la licencia de la prestigiosa marca Kickers International BV, con la cual hemos liderado el mercado colegial durante todos estos años. Posteriormente decidimos diversificarnos e incluir una nueva marca para posicionarla a la par de Kickers y de esta manera lograr el complemento perfecto, fue así como llegó Romano a nuestra empresa y a nuestros corazones, reviviendo los mejores recuerdos de muchos años atrás, pero adaptados a la tecnología y moda que nos caracteriza.

El reto de Venecal es el crecimiento constante y la expansión a otros mercados, gracias a nuestra dedicación hemos logrado la consolidación como empresa trasnacional, llevando nuestro producto a países del Caribe y vecinos suramericanos, con un alto rendimiento competitivo en tecnología y calidad. Proporcionamos empleo de manera directa a aproximadamente 200 personas e indirectamente a unas 600 personas, de igual manera mantenemos relaciones comerciales con más de 150 proveedores y contamos con más de 1.170 clientes activos.

Cada año Venecal se solidariza especialmente con niños necesitados, tendiendo su mano con donaciones a fundaciones como lo son Fundación Ayuda a los niños con Cáncer (FUNDANICER Caracas), Fundación la Ciudad del Niño (Maracaibo), Fundación Clínica Padre Pio (Caracas), Fundación del Niño del Estado Miranda (Miranda), estas son algunas de las fundaciones que han recibido nuestro apoyo a lo largo de todos estos años.

## La Gran Ciudad

**Giovanni Celano**
Presidente CAPMI PLAZZA Cámara
Empresarios de Guarenas, Guatire

A 20 minutos de Caracas se encuentra los municipios Plaza y Zamora del estado Miranda, eje Guarenas, Guatire, Araira con una población de aproximadamente 530.000 habitantes, entre los cuales reside una importante comunidad italiana e ítalo venezolana.

Precisamente en 1882 en la población de Araira es fundada por 64 familias italianas originarias de Belluno, (Begnosi, Bertorelli, Blondi, Dall' Ó (Daló), Dal Magro, De Lion, Melcior (Melchor), Pittol, Pellin, Possamai, Sandon, Sponga, Sommavilla (Sumabila), Zanella,) que el 17 Febrero de 1877 llegaron al puerto de la Guaira en el Barco *Il Veloce*, Luego de asentarse de forma dispersa en la zona, el gobernador José María González, gestionó el deslinde de parcelas en la entonces Colonia Bolívar y actual Araira.

Desde entonces y con mayor ahínco en la segunda parte del siglo XX, la comunidad italiana e ítalo venezolana fue factor importante en la consolidación de las 7 zonas industriales que por su proximidad a Caracas y a los 2 puertos más importantes del país, convirtieron al eje Guarenas, Guatire, Araira en uno de los más productivos del país.

Su gran capacidad instalada, con tecnología avanzada, experiencia, tradición productiva y talento humano, más de 600 industrias producían con calidad, diseño, tecnología, bienes y servicios, especialmente en el sector plástico, mueble, calzado, textil, metalmecánico, construcción civil, alimentos, etc. manteniendo siempre una estrecha relación con los principales centros industriales del mundo y en especial con Italia.

Campanario Iglesia ciudad de Guarenas

Lamentablemente la crisis que asecha al país desde

Urbanización 27 de Febrero. Guarenas. Municipio Plaza. Edo. Miranda.

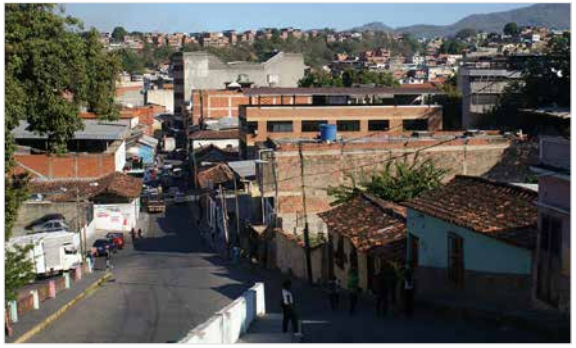
hace varios años redujo las empresas activas en 198 (pre pandemia). Muchas de ellas gerenciadas por italianos que contra viento y marea, cual capitanes, con los trabajadores, nos resistimos a doblegarnos a la pavorosa crisis y con el talante que nos caracteriza, estamos generando ideas y propuestas que conjugamos en el marco del proyecto macro **LA GRAN CIUDAD**.

En Capmi Plazza Cámara de empresarios de Guarenas, Guatire, fundada en 1998 donde hacen vida gremialmente muchos italianos, estamos adecuando ideas y propuestas a los requerimientos de entes financieros multilaterales, mercado de capitales, convenios bilaterales, universidades, embajadas, cámaras binacionales y en general con organizaciones que promueven el desarrollo, en el marco del proyecto macro "LA GRAN CIUDAD", con el cual podremos sustentar en su justo momento la factibilidad de la reconstrucción.

Para ello celebramos la estrecha relación con CAVENIT, por medio de la cual, aprovechando su comprobada eficiencia, mantenemos vivo el contacto con el sector productivo italiano y estamos informados del acontecer del sector binacional.

Iglesia Ciudad de Guarenas, Municipio Plaza, Estado Miranda

Iglesia Ciudad de Guatire Municipio Zamora Estado Miranda



Calle Comercio Ciudad de Guarenas (Bajando de la la Plaza Bolívar y parte colonial de Guarenas).

Calle Comercio, bajando de la Plaza Bolívar de Guarenas. Municipio Plaza. Estado Miranda.

Otro pilar fundamental de apoyo en estos momentos aciagos, es la Embajada de Italia en Caracas y el cuerpo diplomático tan exitosamente dirigido por el Egregio Embajador Dr. Placido Vigo, cuyo trabajo permite desde el más humilde, hasta el más acaudalado italiano o italo venezolano, recibir lo necesario para resistir los embates de la crisis que nos asecha. Dios los bendiga y los ilumine.

Ambasciata d'Italia
Caracas

## "Ne parlo all'Ambasciatore"

Caro Ambasciatore:

Buenas tardes reciban un cordial saludo.

Quisiera saber si a los ciudadanos italianos que se quedaron varados en Italia (y viven en Venezuela u otro país) les correspondería algún tipo de ayuda monetaria por pasar la pandemia en otro país diferente al donde vive?

Gracias

Ana Franca Abbinante

## L'Ambasciatore risponde

Gentile Signora Abbinante,

Desidero ringraziarLa molto per la Sua cortese lettera che ho ricevuto con molto piacere.

La questione che mi ha segnalato, in effetti, riguarda molti italiani residenti all'estero. La pandemia e le misure eccezionali adottate per evitare il rischio di contagio, in numerosi casi, hanno determinato soggiorno fuori dal proprio Paese di residenza che non era stato previsto. Chi è rimasto in Italia e si trova ora in stato di necessità può però rivolgersi agli uffici "Affari Sociali" dei Comuni di temporaneo domicilio, che possono erogare forme di sostegno economico in caso di comprovate necessità personali o familiari.

I residenti AIRE bloccati in Italia che dovessero trovarsi in queste condizioni sono quindi cortesemente invitati a presentarsi presso i Comuni dove vivono, al fine di verificare le modalità e le procedure per richiedere l'assistenza economica prevista in questi casi.

Con i miei più cordiali saluti,
Placido Vigo
Incaricato d'Affari d'Italia in Venezuela

## NUMERI UTILI E D'EMERGENZA

| | |
|---|---|
| Ambasciata d'Italia in Venezuela: | +58 212 952.7311 |
| Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura italo-venezuelana (CAVENIT): | +58 212 263.2427<br>+58 212 263.4614 |
| Consolato Generale d'Italia a Caracas: | +58 212 .212.1148 |
| Consolato d'Italia Maracaibo: | +58 416 660.9530 |
| Istituto Italiano di Cultura: | +58 212 267.0440<br>+58 212 267.9143 |
| Istituto Italiano Commercio Estero: | +58 212 952.0396 |
| Patronato I.N.C.A. (Istituto Nazionale Confederale Di Assistenza) Caracas: | +58 212 763.2885<br>+58 212 761.6123<br>+58 212 761.1882 |
| Patronato ITAL-UIL (Istituto DI Tutela Ed Assistenza Dei Lavoratori) Caracas: | +58 212 793.1836 |

| | |
|---|---|
| Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale | Piazzale della Farnesina, 1 Roma<br>Tel. + 39 (06) 36911 / www.esteri.it |
| Ambasciata d'Italia Caracas | Dirección: Calle Sorocaima, Ed. ATRIUM P.H., El Rosal<br>https://ambcaracas.esteri.it/ |
| Consolato Generale d'Italia Caracas | Av. Mohedano, entre 1era y 2da.transv., Quinta El Ancla, La Castellana<br>https://conscaracas.esteri.it/ |
| Consolato d'Italia Maracaibo | Avenida 17 (Baralt) n. 71-55 entre Calles 71 y 72 Quinta la Querencia.<br>https://consmaracaibo.esteri.it/ |

**Produzione Esecutiva**
***Ambasciata d'Italia in Venezuela***
**Coordinamento generale:**
***Pietro De Martin***

**Design e layout:**
***Patricia Aloy***

*Italia, Pouilles, Gargano, Vieste.*
*Fotografía de Jacques Savoy*

*"Onde io imparai sin da allora, che la vicendevole paura era quella che governava il mondo". Vittorio Alfieri*